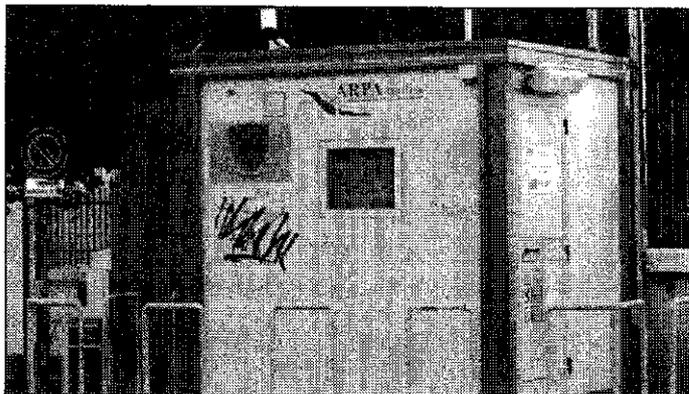


Qualità dell'aria L'Arpa Molise risponde alla valutazione errata della Falco



Le considerazioni dell'Associazione Falco riguardo all'efficacia delle stazioni di misura della rete di monitoraggio della qualità dell'aria molisana, poste in relazione all'evento che ha provocato disagio alla popolazione matesina, "contengono una commistione di argomenti non collegati fra loro che possono provocare una serie di confusioni ed errate valutazioni sia sugli eventi sia sulle azioni che l'Arpa Molise intraprende per il monitoraggio e la protezione dell'ambiente".

La risposta alla denuncia dell'Associazione che ha segnalato le esalazioni sgradevoli provenienti da un'Azienda di Monteverde sottolineando il silenzio di Arpa e Asrem sull'argomento tanto da dover ricorrere ad una protesta e ad un successivo esposto, è del responsabile del Servizio Qualità dell'Aria dell'Arpa Molise, il dottor Alfonso Scocca.

Dottor Scocca, dobbiamo essere chiari sulla qualità dell'aria molisana. Perché ritiene che esistano questi errori di valutazione?

"Parliamo di un principio indiscusso della normativa nazionale e comunitaria. Le emissioni in ambiente derivanti da attività produttive, ossia dalle industrie, devono essere monitorate nel punto di emissione. In parole più semplici se le emissioni riguardano fumi, polveri e vapori emessi in atmosfera si devono monitorare i camini, se si parla di acque o liquami emessi in corpi idrici o nel suolo l'indagine va fatta nei pozzetti di ispezione. Da ciò si comprende come non sarebbe coerente misurare l'effetto inquinante prodotto da un'azienda mediante una strumentazione automatica posizionata a distanza dal punto di emissione, dove la diluizione delle concentrazioni nell'ambiente renderebbe meno certa, o addirittura impossibile, la misura. Inoltre non sarebbe né agevole né incontestabile attribuire la responsabilità di un degrado ambientale ad un'attività produttiva con misurazioni di valori di inquinamento a cui possono aver contribuito anche altre eventuali sorgenti presenti in un'area estesa".

Dunque, per far comprendere meglio, a cosa serve la rete di monitoraggio?

"Le stazioni dotate degli opportuni analizzatori e posizionate in aree rappresentative di zone più ampie e dove sono attesi gli effetti più dannosi devono, secondo un altro principio consolidato, verificare l'inquinamento prodotto dalle sorgenti diffuse e da sostanze generate indirettamente e spontaneamente nell'ambiente. Nel primo caso parliamo di traffico autoveicolare urbano ed extraurbano e di impianti di riscaldamento residenziali, nel secondo caso di ozono e di particolato sottile".

L'Associazione Falco fa notare che a Bojano non è stata posizionata alcuna stazione di monitoraggio. Vogliamo spiegarne il motivo?

"Il motivo è proprio questo. Le concentrazioni previste di ossidi di azoto, di zolfo e di carbonio, di ozono, di particolato sottile, nella zona di Bojano, sono sicuramente meno elevate e meno dannose per la salute e per l'ambiente delle concentrazioni misurate nei centri urbani maggiori della regione dove, peraltro, i valori non sono ancora stati tali da rendere obbligatorie le azioni correttive, come ad esempio la limitazione del traffico, da parte delle amministrazioni. Per gli stessi motivi una eventuale stazione di monitoraggio della qualità dell'aria posizionata nella zona di Bojano non avrebbe rilevato alcuna anomalia nelle concentrazioni di NOx, ozono o PM10 in atmosfera in concomitanza dell'incidente provocato dall'azienda bojanese".

Secondo quanto afferma a Bojano non risulta un elevato inquinamento. Come fa ad esserne così sicuro?

"I riscontri li abbiamo avuti, sempre, in occasione delle campagne di misura effettuate in passato nel comune matesino con il nostro Mezzo Mobile, dotato dello stesso tipo di analizzatori".

Un'ultima cosa. Nella nota dell'Associazione si fa riferimento a due stazioni in particolare. Quelle posizionate presso la Diga di Arcichiaro e nell'area di Montedimezzo a Vastogirardi. Due aree verdi certamente non inquinate.

"Come già detto, quelle due stazioni sono state installate per la protezione della natura e vi si analizzano inquinanti diversi. Le stazioni infatti svolgono l'importante funzione di fornire i valori di qualità dell'aria nelle aree verdi della nostra regione e permettono di valutare se esistono eventuali contributi all'inquinamento del territorio molisano provenienti da oltre i confini". **ddg**